

→ **Dieci indagati** per l'incidente in cui, sabato scorso, ha perso la vita il 34enne Sergio Capitani
→ **L'impianto** di Civitavecchia rimarrà fermo 2 settimane. Confindustria: «Decisione esagerata»

«Troppi morti». E il sindaco chiude la centrale dell'Enel

Dieci indagati per l'incidente alla centrale Enel di Civitavecchia in cui ha perso la vita un operaio. Il sindaco ha deciso il fermo impianti per due settimane per verifiche e controlli. Contrarie Enel e Confindustria.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

La centrale Enel di Civitavecchia resterà chiusa per un po', lo ha deciso il sindaco della città laziale, tre lavoratori morti in tre anni sono troppi ha detto, vuole vederci chiaro. A fare chiarezza e a stabilire responsabilità sarà anche l'inchiesta aperta dalla Procura, ieri le prime iscrizioni nel registro degli indagati. Sono una decina, c'è il vertice Enel di Torre Valdaliga Nord a partire dal direttore generale (e altri sei), ci sono due responsabili della ditta Guerrucci per cui lavorava Sergio Capitani rimasto ucciso sabato scorso, e uno della ditta Chiodi che il giorno precedente alla tragedia aveva effettuato un intervento di manutenzione sul tubo da cui è partito il fortissimo gettito di acqua e ammoniaca che ha investito Capitani procurandogli la morte. Omicidio colposo è l'ipotesi di reato.

LA VITTORIA DI SERGIO

Il sindaco Giovanni Moscherini ha firmato un'ordinanza, una task force composta da Inail, Ispecl e Asl verificherà la sicurezza degli impianti e il rispetto delle norme. I controlli avverranno «a freddo», cioè a produzione bloccata e poi saranno ripetuti. Lo stop forzato è di due settimane, a meno che le verifiche non termineranno pri-



La centrale Enel di Torre Valdaliga Nord a Civitavecchia (Rm)

Renata Polverini

«Il sindaco mi ha informata di questa sua decisione. Del resto tre morti in tre anni sono tanti, troppi. Se è arrivato a una decisione così drastica avrà, quindi, le sue buone ragioni»



Massimiliano Smeriglio

«Bene l'ordinanza del sindaco di Civitavecchia. È necessario trovare soluzioni in grado di porre fine alla tragedia delle morti bianche perché non si può morire per lavoro»



Foto di Claudio Peri/Ansa